

CAMERA DEI DEPUTATI

812^A-813^A SEDUTE PUBBLICHE

Mercoledì 5 dicembre 1951

ORDINE DEL GIORNO

Alle ore 16

1. — Interrogazioni.

2. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

ROSSI MARIA MADDALENA ED ALTRI — Provvedimenti straordinari a favore dell'O. N. M. I. per assistere i bambini delle zone alluvionate. (2323).

CERRETI ED ALTRI — Ammissione delle cooperative ai lavori di ricostruzione delle zone alluvionate. (2347).

3. — *Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:*

contro il deputato Natoli, per il reato di cui all'articolo 595, 1° e 2° capoverso, del Codice penale, in relazione all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 6). — *Relatori:* CAPALOZZA, *per la maggioranza;* BUCCIARELLI DUCCI, *di minoranza;*

contro il deputato Corona Achille, per il reato di cui agli articoli 81, 57, 61 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa continuata ed aggravata) (Doc. II, n. 78). — *Relatori:* FIETTA, *per la maggioranza;* AMADEI, *di minoranza;*

contro il deputato Cavazzini, per il reato di cui agli articoli 303 e 286 del Codice penale (pubblica istigazione alla guerra civile e apologia di reato) (Doc. II, n. 100). — *Relatore* CAPALOZZA;

(Segue)

contro il deputato Sampietro Giovanni, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale e agli articoli 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 157). — *Relatori*: CAMPOSARCUNO, *per la maggioranza*; CAPALOZZA, *di minoranza*;

contro il deputato Sacchetti, per il reato di cui all'articolo 414 del Codice penale (istigazione a delinquere) (Doc. II, n. 158). — *Relatore* FIETTA;

contro il deputato Nicoletto, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dalla legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio alle forze armate) (Doc. II, n. 162). — *Relatore* CAPALOZZA.

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

FEDERICI MARIA ED ALTRI — Vigilanza e controllo della stampa destinata all'infanzia e all'adolescenza. (995). — *Relatori*: LOMBARDI COLINI PIA e ROSSI PAOLO, *per la maggioranza*; VIVIANI LUCIANA, *di minoranza*.

5. — *Discussione dei disegni di legge:*

Bilancio preventivo dell'Azienda monopolio banane per l'esercizio finanziario 1948-49. (*Modificato dal Senato*). (451-B). — *Relatore* PONTI.

Miglioramenti economici al clero congruato. (2018). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

6. — *Discussione della proposta di legge:*

COLI — Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro (766). — *Relatore* LECCISO.

7. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori*: LUCIFREDI, *per la maggioranza*, e VIGORELLI, *di minoranza*.

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori*: LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

9. — Seguito dello svolgimento delle interpellanze:

MICELI (ALICATA, MESSINETTI, SURACI, GULLO, MANCINI, BRUNO, GERACI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sull'urgenza di emettere, per la intera regione calabrese, nella quale — a causa della distribuzione fondiaria, delle arretrate forme di conduzione agraria, della mancata esecuzione di opere di bonifica e di trasformazione — alta è la percentuale dei disoccupati agricoli, miserevoli sono le condizioni dei contadini e della produzione agraria, i decreti che ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, definiscano tutto il territorio calabrese come suscettibile di trasformazione fondiaria ed agraria ed emanino le norme per la istituzione dei necessari enti di riforma. (499)

DE CARO GERARDO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere perché siano stati inclusi nelle delimitazioni dei comprensori, ove deve applicarsi la legge di stralcio con la approvazione dei decreti ministeriali, territori in cui è stato realizzato un mirabile progresso trasformativo, colturale e aziendale, come nel comune di Ravenna; nei comuni di Chioggia e di Cavarzere in provincia di Venezia; di Argenta, Copparo, Formignana, Porto Maggiore, Massa Fiscaglia, Iolanda di Savoia in provincia di Ferrara; di Loreo, Rosolino, Corbola, Taglio di Po, Ariano Polesine in provincia di Rovigo; di Minervino, Andria, Corato, Ruvo, Bitonto in provincia di Bari; di Castellaneta, Masafra, Mottola, Palagianello e Palagiano in provincia di Taranto; di Cerignola, Sansevero, Torremaggiore e San Paolo di Civitate in provincia di Foggia; del Destra Sele in provincia di Salerno; di molti comuni nelle provincie di Brindisi e di Lecce; delle cosiddette Maremme laziali e toscane; compresi nelle zone della riforma, contro lo spirito della legge e degli ordini del giorno 14 febbraio e 6 ottobre 1950, votati dal Senato ed accettati dal Governo a titolo di chiarificazione e di indicazione; per sapere quali siano: 1°) le modalità concrete di organizzazione e funzionamento degli Enti per la riforma fondiaria; 2°) i criteri — sia territoriali, che discriminativi tra agricoltura progredita e agricoltura estensiva a regime latifondistico — praticamente adottati dai suddetti Enti, o sezioni di enti nel predisporre, almeno in parte, il piano particolareggiato delle espropriazioni; 3°) le direttive date alla Commissione di giuristi, nominata per preparare il regolamento della legge stralcio. Se, per caso, la indiscriminata esecuzione della legge nelle terre ove l'agricoltura ha raggiunto, in grado elevato, forme di proficua conduzione e produzione, non sconfini dai limiti della delega legislativa, mortificando l'iniziativa privata, con gravi conseguenze sociali in quelle regioni, come l'Emilia e le Puglie, ove più pesante è la disoccupazione del bracciantato agricolo; in modo che, attraverso una più razionale applicazione della legge operante nei suoi limiti, si dia il dovuto riconoscimento agli agricoltori che hanno attuato profonde trasformazioni fondiarie e agrarie, per un maggiore benessere economico e sociale del paese. (528)

GERMANI (MORELLI, STORCHI, PASTORE). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Perché dichiarare se, oltre ai territori già delimitati con i decreti presidenziali 7 febbraio 1951, numeri 66, 67, 68, 69 e 70 e 10 aprile 1951, n. 256, non intenda il Governo avvalersi della delega concessagli per applicare la legge 21 ottobre 1950, n. 841, anche ad altri territori che hanno le caratteristiche volute dalla legge medesima, e nei quali ricorrono, oltre le condizioni sociali ed economiche, che sono il fondamento della legge, ragioni di urgenza per l'applicazione della riforma fondiaria, anche prima dell'approvazione, che gli interpellanti auspicano rapida, della legge di riforma generale. (569)

RIVERA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritengano opportuno e conveniente sospendere l'applicazione, ad altri territori d'Italia, della legge cosiddetta di stralcio della riforma agraria: ciò, sia in considerazione del relativo impegno accettato recentemente al Senato, sia per giudicare, attraverso i dati, che è già possibile di raccogliere nelle zone dove lo « stralcio » ha avuto inizio di applicazione, della influenza che tali disposizioni legislative sono capaci di esercitare sull'economia del paese e dell'utile reale che da esse può trarne la classe lavoratrice. (570)

- NATOLI ALDO (CINCIARI RODANO MARIA LISA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente includere fra le zone di applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria altri territori del Lazio, quali l'Agro Romano propriamente detto nella sua interezza; l'alta valle dell'Aniene; il territorio dei comuni di Pomezia, Velletri, Genzano di Roma; nonché di alcuni comuni della parte settentrionale della provincia di Latina, ed altre zone ancora che, come quelle sopra ricordate, presentano caratteristiche agrario-fondiarie, che naturalmente le designerebbero fra quelle passibili di applicazione della legge 21 ottobre 1950, n. 841. (587)
- LIZZADRI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno includere nella legge stralcio di riforma fondiaria n. 841, del 21 ottobre 1950, altre zone del Lazio, che si trovano in analoghe condizioni di altre zone già comprese nella legge. (588)
- CORBI, BIANCO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Perché dichiararsi se il Governo non ritenga necessario ed urgente estendere l'applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria a tutti i territori aventi le caratteristiche indicate nell'articolo 1 della legge stessa. (589)
- AMENDOLA PIETRO (GRIFONE, LA ROCCA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente includere fra le zone di applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria, territori quali l'Alta Irpinia, il Valfortore, e le zone adiacenti a quelle delimitate nei comprensori del Volturno, Garigliano e del Sele, territori nei quali l'esigenza di liquidare la grande proprietà terriera e di operare una più giusta distribuzione della proprietà a favore dei contadini senza terra o con poca terra si presenta altrettanto necessaria ed urgente quanto nei territori già delimitati, nei quali, peraltro, nessun inizio è dato vedere, a tutt'oggi, delle più volte annunziate operazioni di riforma. (590)
- SULLO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se intende estendere l'applicazione della legge stralcio ai territori dell'Alta Irpinia in provincia di Avellino. (603)
- CALASSO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per cui, dopo aver incluso il Salento (Lecce, Brindisi, Taranto) fra i comprensori soggetti alla legge n. 841 del 21 ottobre 1950, anziché applicare detta legge su tutte le proprietà fondiarie delle provincie anzidette, per quella di Lecce — invece di ettari 20.000 (ventimila) — col relativo decreto del Presidente della Repubblica si prevede lo scorporo sui soli comuni di Nardò, Lecce, Otranto, Santa Cesarea Terme, Melendugno, Vernole e per soli ettari 7000 (settemila); perché le operazioni di scorporo sono state limitate ad una sola parte delle proprietà soggette nei comuni sopraindicati e poi ridotte ai terreni di due sole famiglie: quella dei Tamburini e quella dei Bozzicolonna, per soli ettari 4700 (quattro mila e settecento); perché, infine, si ritarda a rendere effettivo il piano sia pur così ridotto con la quotizzazione e consegna delle terre ai contadini. E per conoscere, inoltre, se l'onorevole Ministro si rende conto come simile condotta da parte del Governo possa essere ritenuta offensiva della loro miseria e lesiva degli interessi nazionali da parte di quei 30.000 braccianti disoccupati della provincia interessata e da parte di tutta la popolazione. (605)
- CAVALLARI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per evitare che numerosissimi lavoratori dell'agricoltura che trovavano occupazione, seppure inadeguata alle più elementari necessità, in zone nelle quali è prevista l'applicazione della legge di stralcio della riforma agraria, rimangano per lungo tempo senza alcun lavoro a seguito dell'abbandono in cui le proprietà, che prevedono di divenire oggetto della predetta legge, lasciano i loro terreni, dimostrando con ciò la più assoluta insensibilità non solo delle necessità dei lavoratori che con la loro opera hanno fornito alla proprietà profitti notevolissimi, ma anche delle esigenze della economia provinciale e nazionale della quale, allorché vi era da ritrarre benefici, si sono proclamati strenui difensori. Quanto sopra, in relazione, particolarmente, alla condotta della Società bonifiche terreni ferraresi in provincia di Ferrara. (606)

e delle interrogazioni:

ROBERTI (MIEVILLE). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quale sia l'opinione del Governo in merito alle affermazioni fatte da un deputato della maggioranza, in occasione di una polemica giornalistica con il Ministro Petrilli, secondo cui il suddetto Ministro sarebbe a conoscenza di come in provincia di Bari e di Foggia « alcune mappe, già sottoposte allo scorporo, nella fase elaborativa dei decreti, sono state escluse, per note influenze politiche, e altre mappe di terreni, a parità di condizione agraria, sono state invece incluse ». (2553)

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, ai fini della determinazione dell'aliquota di scorporo di cui alla legge 21 ottobre 1950, n. 841, per la riforma agraria, non creda equo ed opportuno, per evitare sperequazioni ingiuste e un grave depauperamento del patrimonio zootecnico ovino della zona, escludere dal calcolo del reddito dominicale e da quello della estensione, nei territori della Murgia (agri di Altamura e Gravina), i pascoli di quarta e quinta classe che, per la natura carsica aggravata dalla presenza di banchi di roccia affioranti alla superficie, sono da equiparare agli incolti produttivi, e, per l'ubicazione loro a una quota media di circa metri 500 sul livello del mare e la loro giacitura, struttura ed esposizione, non sono suscettibili di trasformazione fondiaria. (2812)

LOPARDI (CARTIA, MATTEOTTI CARLO, CECCHERINI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se il Governo — in attesa della legge di riforma generale — non intenda, oltre ai territori già delimitati, applicare la legge 21 ottobre 1950, n. 841, anche ad altre zone che hanno le caratteristiche volute dalla legge medesima. (2815)

10. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

11. — *Svolgimento della mozione:*

PIERACCINI (MARCHESI, ARIOSTO, FARINI, BORIONI, MAZZALI, ARATA, LOMBARDI RICCARDO, BERTI GIUSEPPE fu Angelo, CAVALLOTTI, SMITH, MALAGUGINI, LACONI, ALICATA, AMENDOLA GIORGIO, PESENTI, GERACI, CAVALLARI, GRIFONE, PERRONE CAPANO, BELLAVISTA, NASI, CALAMANDREI, MATTEOTTI MATTEO, CAVINATO). — La Camera afferma la necessità che il Governo prenda i provvedimenti necessari affinché la Radio italiana risponda alle esigenze della più stretta obiettività e imparzialità politica, ponendo fine all'attuale indirizzo, che fa della Radio uno strumento di parte. (44)

12. — *Seconda deliberazione sulla proposta di legge costituzionale:*

LEONE ED ALTRI. — Norme integrative della Costituzione concernenti la Corte costituzionale. (1292-bis).

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

FAILLA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se, in quale forma ed in base a quali disposizioni legislative si eserciti in Italia la censura delle corrispondenze tra cittadini. (2418)

SAILIS. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per soddisfare alle aumentate esigenze stagionali dei trasporti marittimi che collegano la Sardegna col Continente; se, in relazione a ciò, sia a conoscenza della grave situazione delle comunicazioni con l'Isola, situazione che, come da constatazione personale dell'interrogante, impone ai sardi una prenotazione anticipata di quindici e venti giorni prima, con conseguente analogo ritardo nelle partenze e negli arrivi, con aggravio di spese per inutili permanenze fuori residenza, con grave nocimento dell'attività e degli affari agricoli, industriali e commerciali; se, in attesa dell'utilizzazione delle navi in costruzione, non ritenga opportuno e necessario di ricorrere subito al sistema della doppia corsa, almeno due volte la settimana, con comunicazione tempestiva al pubblico della sua effettuazione. (2796)

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se non ritenga necessario, nel progetto di legge per la ulteriore proroga delle locazioni e sublocazioni di immobili urbani, rivedere e modificare la norma dell'articolo 7 della legge 23 maggio 1950, n. 253, specie allo scopo di infrenare la compravendita, in condominio, di appartamenti soggetti a vincolo di proroga. (2819)

DI FAUSTO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato l'improvviso provvedimento relativo al congedamento dei 43 ufficiali ciechi di guerra ancora in servizio; e per chiedere che, da parte del Ministero della difesa, sia esaminata l'opportunità di sospendere il provvedimento stesso, date le gravi conseguenze morali ed i deleteri effetti suscitati nella pubblica opinione, in così delicato momento. (2841)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le disposizioni che stabiliscono, nei rapporti con i comandi militari americani, la garanzia che i militari U.S.A. non circolino armati di coltelli e di pistola. Recenti gravi episodi a Napoli sono la manifestazione di una noncuranza che l'interrogante ritiene intollerabile per chi deve tutelare la legge italiana, in territorio italiano. (2843)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere: quali provvedimenti intende adottare per salvaguardare la incolumità dei cittadini napoletani continuamente minacciati dalle intemperanze di militari stranieri, come dimostrano recenti episodi; quali disposizioni sono state date e quali mezzi perché le forze di polizia italiane siano in grado di intervenire sempre e con efficacia contro i militari stranieri perturbatori dell'ordine pubblico; quali iniziative intende prendere per evitare che gli stessi stranieri offendano, col loro diffuso malcostume, sulla pubblica via e nei pubblici locali, l'onore e la dignità delle oneste famiglie napoletane. L'interrogante sollecita dall'onorevole Ministro che siano rese di pubblica ragione tali disposizioni, affinché ogni cittadino possa sentirsi tutelato, nel proprio paese, dalla legge italiana. (3004)

- MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare perché sia mantenuto l'ordine pubblico e tutelata la sicurezza dei cittadini a Napoli in occasione della presenza di ben 64 navi da guerra americane e di diecine di migliaia di militari. L'interrogante richiama l'attenzione dell'onorevole Ministro sul fatto che gli incidenti si moltiplicano e pesano come un incubo sulla città, che tanto dolorosa esperienza ha fatto per le susseguite occupazioni straniere. (3025)
- SANSONE. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere come intende risolvere la situazione degli artigiani canapiери frattesi, i quali ricevono dal Consorzio canapa grave intralcio al loro modesto ma utile lavoro. (2847)
- LECCISO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per cui non hanno ancora ricevuto adeguata sistemazione e non godono di trattamento previdenziale ed assistenziale i collocatori comunali, che continuano a percepire indennità irrisorie, loro corrisposte dall'Ufficio del lavoro, da quello per il servizio degli elenchi anagrafici e dai comuni che credono di intervenire nella spesa. L'interrogante fa rilevare che una delle ragioni del disservizio, generalmente deplorato, nel collocamento della mano d'opera in agricoltura e nella formazione degli elenchi anagrafici è dovuta al pessimo trattamento del personale addetto agli uffici comunali, che dovrebbero essere potenziati e incoraggiati. (2850)
- DI MAURO (LA MARCA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se e come intende intervenire nei riguardi del commissario di pubblica sicurezza dottore Madia, del Commissariato di Petralia (Palermo), il quale, in occasione di una vertenza riguardante la ripartizione dei prodotti nel feudo Tudia tra i proprietari fratelli Di Salvo e i mezzadri, è intervenuto sul posto a richiesta dei proprietari, arrestando la sera del 13 luglio 1951 il segretario provinciale della Confederterra di Caltanissetta ed altri sei mezzadri che chiedevano la ripartizione del prodotto secondo la legge. Dopo l'arresto dei contadini il soprannominato commissario ordinava di iniziare i lavori di trebbiatura contro il volere dei mezzadri e in assenza degli stessi, ordinando altresì il trasporto di tutto il prodotto nel magazzino del proprietario dove i mezzadri avrebbero potuto ritirare la parte che il proprietario stesso avrebbe loro lasciato. (2853)
- DI DONATO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali provvedimenti ha preso o intende prendere per evitare gravi sciagure come quella avvenuta nel campo del polverificio Stacchini della Società adriatica recuperi presso Santo Spirito, frazione di Bari, dove lo scoppio di un grosso proiettile di artiglieria ha causato la morte di tre operai e feriti altri cinque. E per conoscere, inoltre, quali provvedimenti il Ministro ha disposto per venire incontro alle famiglie dei morti e dei feriti. (2854)
- DI DONATO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere le ragioni per le quali non è stato concesso ai produttori pugliesi l'applicazione della tassazione unica per quei carichi di frutta secca (carrubbe, fichi, ecc.) che sostano a Bari a scopo di disinfezione o di refrigerazione, così come è stato concesso ai produttori del Settentrione. (2855)
- MEDA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per chiedere che informino la Camera della risposta inviata dall'U.R.S.S. alla speciale commissione delle Nazioni Unite in ordine alla esistenza di prigionieri di guerra italiani nel territorio dell'U.R.S.S. E per chiedere che informino inoltre di quale azione il Governo italiano si è fatto diligente presso la ricordata commissione. (2856)
- CASERTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se gli constino le gravissime condizioni di disagio in cui si trova l'amministrazione del Pio Monte della Misericordia di Napoli e quali provvedimenti intende emanare per impedire che questo ente, altamente benemerito per costante, secolare opera di assistenza e beneficenza, malgrado gli sforzi di dirigenti e amministratori, sia costretto a sopprimere alcune fondamentali attività, con danno incalcolabile per le molte migliaia di assistiti. (2857)

TONENGO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere a favore dei contadini che dovrebbero entro l'annata 1951 cambiare le targhe ai carri agricoli esclusivamente adibiti ai lavori di campagna. Tali targhe, oltre al prezzo esoso, sono già state cambiate tre volte dal 1945 ad oggi, mentre sono tuttavia leggibili e non vi è ragione — perché ancora nuove — di sostituirle, a l'unico scopo di favorire l'E.N.A.L. (2859)

TONENGO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per tutelare i piccoli e medi proprietari produttori di grano che, non avendo ricevuto fino ad ora la cartolina precetto quale vincolo del grano, hanno dovuto vendere il prodotto ad un prezzo molto inferiore al prezzo stabilito dal Governo stesso, onde evitare illeciti profitti a favore dei consorzi o dei privati. (2860)

PIETROSANTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se gli consti che per ottenere dai distretti militari un foglio matricolare, richiesto per le delicate pratiche di pensioni, di espatrii, per concorsi, ecc., si debbono attendere addirittura mesi, se non anni, nonostante sollecitazioni defaticanti e dispendiose, sia epistolari, sia personali. L'interrogante chiede che vengano presi i provvedimenti necessari ed urgenti atti a rimuovere il gravissimo inconveniente, che paralizza lo svolgimento delle pratiche predette, delude i bisognosi, crea un senso di sfiducia e un conseguenziale giustificato vivissimo malcontento, che è urgente, opportuno e necessario eliminare rapidamente. (2862)

SPOLETI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali istruzioni siano state date all'Ispettorato del credito per la esatta osservanza dell'articolo 32 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, non ancora abrogato, circa i limiti dei tassi attivi e passivi, le provvigioni per i diversi servizi bancari, le proporzioni tra le diverse categorie d'investimenti. Non si reputa ammissibile che l'Ispettorato del credito possa avere emanato agli istituti dipendenti istruzioni che consentano agli istituti stessi l'applicazione di interessi che, superando i limiti di ogni sopportabilità da parte delle aziende commerciali, rendano possibile la produzione, soltanto onerandosi della fortissima incidenza sui profitti. (2863)

SPOLETI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per sapere se non ravvisino l'opportunità di rendere gratuito il servizio dei certificati filopatologici per le merci di esportazione, disponendo, altresì, che l'esame filopatologico venga preventivamente effettuato nella zona di produzione e non all'atto della spedizione. Ciò varrebbe ad eliminare l'inconveniente gravissimo, che si verifica nella esportazione delle cipolle in provincia di Catanzaro, di sottoporre l'esportatore alla spesa di lire 2100 per un solo carro di merce, mentre per una merce assai più ricca, come gli agrumi, il certificato filopatologico, per una convenzione intervenuta con i Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero, costa soltanto lire 300. (2864)

Alle ore 21

Svolgimento delle mozioni:

VIVIANI LUCIANA (DIAZ LAURA, CORBI, MALAGUGINI, DONATI, CARPANO MAGLIOLI, SMITH, COSTA, LOPARDI, NEGRI). — La Camera, preso atto dello stato di viva e giustificata preoccupazione determinatasi negli ambienti del teatro lirico e in quelli musicali in genere a seguito della richiesta di provvedimenti che prevedono la decurtazione dei fondi concessi dallo Stato agli spettacoli musicali; considerato che la erogazione di sovvenzioni governative risponde alla giusta esigenza di assicurare al paese, attraverso stagioni liriche e concertistiche di elevato livello artistico, la continuazione di una delle più gloriose tradizioni artistiche italiane e contemporaneamente assicurare lavoro stabile e continuato a ingenti categorie di artisti, tecnici, ecc.; impegna il Governo a non prendere provvedimenti intesi a ridurre gli stanziamenti statali destinati all'attività musicale e lo invita a presentare con urgenza al Parlamento un disegno di legge che regoli la complessa e delicata materia al fine di incoraggiare e migliorare l'attività artistica musicale. (*Letta nella seduta del 25 ottobre 1951*). (59)

TARGETTI (LEONETTI, COVELLI, RAPELLI, MONTELATICI, DELLI CASTELLI FILOMENA, CUTTITA, GIANNINI GUGLIELMO, ARIOSTO). — La Camera ritiene che ridurre, per l'esercizio in corso, agli enti lirici ed agli enti di concerti, le assegnazioni da essi avute nel precedente esercizio finanziario e confermate globalmente dallo stato di previsione del bilancio del Tesoro per l'esercizio 1951-52, oltre ad essere in contrasto con le disposizioni vigenti in materia, porterebbe conseguenze irreparabili, sia sotto l'aspetto artistico che economico e sociale, facilmente intuibili da chiunque tenga presenti gli impegni che i vari enti hanno dovuto tempestivamente contrarre in vista dell'attività che stanno già svolgendo. Invita, quindi, il Governo a soprassedere a qualsiasi riduzione di dette sovvenzioni, senza pregiudizio degli studi e delle indagini necessari per assicurare la maggiore efficienza all'intervento dello Stato nella vita degli enti musicali. (*Letta nella seduta del 28 novembre 1951*). (64)

e delle interrogazioni:

MAZZALI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri*. — Per sapere come e perché la direzione generale dello spettacolo ha in qualche caso sospeso e in qualche altro dimezzato l'erogazione agli enti lirici delle somme appositamente introitate dallo Stato a norma delle vigenti disposizioni di legge. (3418)

DELLI CASTELLI FILOMENA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri*. — Per conoscere in base a quale disposizione legislativa si è annunciata ufficialmente agli Enti lirici italiani la riduzione dei contributi; e per sapere se non ritenga opportuno definire subito gli stanziamenti per ovviare alla grave atmosfera di confusione che regna in tale campo artistico. (3251)

LEONETTI (DELLI CASTELLI FILOMENA, LIGUORI, GENNAI TONIETTI ERISIA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri*. — Per conoscere se non ravvisi nella ventilata riduzione del contributo agli enti lirici, una pericolosa insidia alle attività turistiche, considerando la intima notevole associazione esistente fra il turismo e la lirica in forza delle floride tradizioni vantate in materia. (3273)

MONTELATICI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri*. — Per sapere se approva le decisioni concordate tra il Presidente della Commissione Finanze e tesoro del Senato e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, per dare una soluzione alla crisi che minaccia gli enti lirici adottando la drastica decurtazione di un terzo sulle sovvenzioni regolarmente fissate per legge. E per domandare, altresì, che sia specificato quali sono i compiti affidati alla Commissione mista dei parlamentari e tecnici, nominata dalla Presidenza del Consiglio in data 27 novembre 1951. (3279)

MONTELATICI (TARGETTI, BARBIERI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri*. — Per conoscere quali sono stati i criteri che hanno consigliato la scelta dei componenti la commissione mista di parlamentari e tecnici nominati dal sottosegretario alla Presidenza il 27 novembre 1951, col compito di riferire sulla situazione dei vari enti lirici e della quale sono stati esclusi i parlamentari dei due più importanti gruppi dell'opposizione. Gli interroganti chiedono inoltre di essere informati sulle competenze artistiche e tecniche dei membri non parlamentari chiamati a far parte di detta commissione. (3292)